PERUGIA - Il voto unanime sul documento presentato dai partiti a Palazzo dei Priori

Una significativa tappa sul cammino dell'intesa tra le forze democratiche

Vasta eco sulla stampa e attraverso le radio e TV locali — « Consacrate » le modificazioni determinatesi nella regione — Previste per i prossimi giorni le dimissioni dell'esecutivo — Sarà Zaganelli il nuovo sindaco?

PERUGIA — Il «tempo» politico delle intese e della collaborazione tra le forze democratiche sta, dunque, sopraggiungendo anche qui in Umbria.

La vicenda del Consiglio comunale di Perugia che l'altra sera all'unanimità, con la sola esclusione della destra missina, ha votato il documento unitario programmatico sicuramente ha messo i «sigilli» ufficiali alla apertura di una nuova fase politica facendo sprigionare, al tempo stesso, meccanismi e valori che non tarderanno a manifestarsi in una dimensione più ampia.

E ieri perfino le radio private, per non parlare della stampa e dei quotidiani di informazione, hanno avvertito la novità in atto nel rapporto tradizionale tra i partiti e l'inizio, appunto, di un «ciclo» che per l'Umbria può essere davvero originale.

I colloqui bilaterali tra le delegazioni dei partiti politici (conclusisi ieri a tarda sera con l'incontro tra il PCI e la DC), l'allargamento della maggioranza al comune di Foligno, la stessa sperimentazione di Terni, la mobilitazione unitaria per la grande manifestazione del quattro giugno, sono gli altri fatti che in questa settimana sono riusciti a dare la piena percezione prima del movimento e poi del possibile mutamento.

Il documento programmatico e il voto di Perugia hanno però in qualche modo «consacrato», sia per l'importanza politica del capoluogo che per la sua centralità culturale, le modificazioni che nella regione andavano determinandosi.

E proprio a Perugia, anzi, si era concentrata nei mesi e negli anni scorsi la controffensiva più rabbiosa delle forze moderate e il tentativo mai sopito di sospingere comunisti e socialisti sulla strada dell'isolamento.

Il grande valore dell'operazione perugina è tutto qui. Nella capacità, cioè, della sinistra di ribaltare una situazione obiettivamente difficile e complessa.

Lo stallo, la disgregazione, la precarietà, il ricatto sono stati sconfitti, dalla ragione e dalla intelligenza. Certo, il merito non può essere solo ascritto al PCI o al PSI ma anche agli altri gruppi democratici, dalla DC al PRI al PSDI.

Nei discorsi dell'altra sera, (Antonioni per la DC, Tiberi per il PRI, Vincenti per il PSDI, Zaganelli e Perari per il PSI e Raffaele Rossi per il PCI) questa atmosfera, del tutto nuova per il consiglio comunale di Perugia, di collaborazione e di intesa sui principali problemi amministrativi ed economici della città e del suo territorio è venuta avanti con determinazione e realismo.

Ora la giunta valuterà le conclusioni cui sono pervenuti i gruppi e il consiglio e nei prossimi giorni quasi certamente rassegnerà le dimissioni. Ma lo saranno in «positivo», proprio per creare quella opportunità di allargare le alleanze di governo e cominciare un po' una pausa di riflessione maggiore.

Probabilmente siamo anche alla vigilia di importanti mutamenti all'interno dello stesso governo cittadino. Non è un mistero per nessuno, infatti, che il PSI stia attentamente verificando la possibilità di una rotazione per quanto riguarda l'elezione del sindaco.

Gianni Perari, lo si dice da più parti, potrebbe lasciare il passo all'avv. Stelio Zaganelli. E tuttavia nulla di ufficiale si sa ancora. Ma al di là di questo, ciò che importa realmente è il riconoscimento di tendenza che si è concretizzato, e l'apertura di un processo non equivoco. E tutto lascia credere che siano maturi proprio in settimana gli ultimi passi in avanti per dare a Perugia un'amministrazione di fiducia e di progresso.

Fiducia e progresso che hanno ispirato del resto l'azione del nostro partito in tutta questa fase di verifica e di riflessione. Basta riferire alcuni brani dell'intervento del compagno Rossi in consiglio l'altra sera. «Con questo fatto politico si apre una fase nuova nella vita amministrativa della città e del nostro comune.

Il cammino già percorso in questi anni, la creazione dei consigli di circoscrizione, l'avviato processo di ristrutturazione della macchina pubblica, la soluzione di alcune delle questioni della vita amministrativa aperte (posto di residenza di trasferire in Comune nuovo, università, ecc.) ne sono stati momenti importanti e nello stesso tempo difficili.

Il documento si pone in questa direzione sia con le indicazioni di modifica statutaria che richiedono la revisione del regolamento sia con la individuazione dei principali problemi da affrontare e della soluzione che ad essi deve essere data.

In tal modo la giunta dovrà, in un clima assai diverso da quello che ha caratterizzato la sua vita, affrontare i problemi della città, con una visione unitaria.

Il voto di significato politico, e del documento conclusivo. In questa consapevolezza credo necessario esprimere l'auspicio che tutte le forze democratiche, i cittadini, la stampa, sappiano cogliere la sostanza di questo atto, la portata di questo documento, e della fase che esso apre».

Mauro Montali

Ma la base dc ha dissotterrato l'ascia di guerra...

Ma la base della DC ha già dissotterrato l'ascia di guerra. Ecco la storia. L'altra sera alla stessa ora in cui era convocato il consiglio comunale di Perugia la sezione della Democrazia Cristiana d'Elce, uno dei quartieri piccolo e medio borghesi di Perugia, ha convocato una riunione, dandone informazione alla stampa, proprio sulla «verifica» e sugli accordi che stavano per essere stipulati in Comune.

Un po' per curiosità, un po' per sentire ciò che i «veri democristiani» ne pensavano della nuova fase della vita cittadina, alcuni cronisti appena terminata la seduta consiliare si sono precipitati giù allo scantinato che funge da sezione dc dell'Elce.

Una ventina di persone, per lo più pensionati, piccoli professionisti ed impiegati si erano raccolti in attesa che giungesse qualcuno dai banchi consiliari democristiani del comune a spiegare «che cosa fosse questa verifica».

Tra un borbottio di protesta di qualcuno dei presenti per la mancata presenza di un consigliere dc e un qualche accenno ai problemi finanziari della sezione di qualcun altro ci accorgiamo che nel mezzo della sala, quasi nascosti, siedono due dirigenti dc di primo piano: l'ex segretario regionale, il prof. Ferruccio Chiuini fantasmano di terzo, e il consigliere regionale avv. Gennaro Ricciardi davvero non sospetto di filocomunismo.

Ecco ci siamo, pensiamo, si sta preparando una contestazione coi fiocchi. Improvvisamente nella saletta entrano, reduci dal consiglio, i consiglieri Racioni e Paciullo. «Adesso ci dite per benino quello che avete combinato in comune». Tocca a Paciullo spiegare per filo e per segno e con estremo garbo i fatti comunali e l'esigenza di un «accordo» sulle prospettive e sugli obiettivi del comune.

Il prof. Chiuni alza la mano per parlare. Comincia. «Tra noi e i comunisti non ci potrà mai essere alcun'ipotesi di intesa, questa amministrazione è la peggiore del dopoguerra, gli speculatori mai come in questi anni si sono arricchiti, probabilmente anche qualche uomo del PCI ha mangiato, che bei tempi e che bella amministrazione onesta avremmo ai tempi del centro sinistra, dobbiamo puntare a far cadere, altro che accordi', la giunta di sinistra, prepariamoci armi e bagagli a dar battaglia ai comunisti nelle piazze, nei quartieri, dovunque».

I presenti applaudono e Chiuni si rimette seduto soddisfatto. L'atmosfera è quella giusta. Ricciardi si prepara a fare la sua parte. «Il gruppo democristiano al comune probabilmente ha sbagliato, deve limitare al massimo la portata degli accordi, non dobbiamo farci coinvolgere per nessun motivo, noi rappresentiamo la libertà e i comunisti l'avventura, ha ragione Chiuni, dobbiamo dare battaglia aperta».

I venti continuano a battere le mani e Ricciardi pago del successo si lascia ricadere sulla sedia. Racioni e Paciullo paiono sbiancati in volto e tentano l'impossibile, tenendo ferma la linea del gruppo consiliare.

Ma ormai la base è soddisfatta delle argomentazioni tradizionali di Chiuni e Ricciardi, e poi son già le otto, sfolla alla svelta dalla sezione dell'Elce.

m. m.

La mobilitazione nella regione per la giornata del 4 giugno

Manifestazioni unitarie nel Perugino Impegno degli enti locali nel Ternano

Il documento di adesione delle organizzazioni giovanili democratiche - Lettera di Marri alle autorità civili, militari e religiose - A Terni saranno allestiti pullman per garantire una massiccia affluenza

PERUGIA — «Le organizzazioni giovanili democratiche nel dare la loro adesione alla manifestazione regionale indetta dalla Regione dell'Umbria per il 4 giugno, ritengono che soltanto l'iniziativa unitaria della grande massa dei giovani e studenti può dare un contributo alla lotta per sconfiggere le forze che puntano sulla ripresa di una nuova strategia della tensione, per mettere fine ai gravi fatti di violenza e di terrorismo, per imporre una riforma democratica dei corpi preposti alla difesa dell'ordine pubblico, per l'immediata chiusura dei covi fascisti ed eversivi».

Con queste parole inizia il comunicato unitario di adesione alla giornata di lotta del 4, sottoscritto da FGCI, FGSI, PDUP, Movimento giovanile DC, Gioventù Aclista, FGR. I giovani umbri quindi con questo atto fanno propria l'iniziativa della giunta regionale e s'impegnano a mobilitarsi «per impedire che anche le nostre città diventino centri di provocazione». Le organizzazioni giovanili invitano inoltre tutti i loro aderenti ad organizzare assemblee in tutte le scuole, affinché da ogni istituto venga l'adesione alla manifestazione.

Frattanto a tutti i livelli procede la preparazione del la manifestazione del 4. Il nostro partito ha indetto una serie di dibattiti nel Comune di Perugia.

Per oggi è previsto un incontro nella sede della presidenza della giunta dei segretari regionali dei partiti e dei sindac. de, comprensori per verificare il livello di mobilitazione raggiunto e prendere accordi sul particolar. definitivi.

Una lettera personale è stata inviata dal presidente Germano Marri ad autorità civili, militari ed esponenti della Magistratura, per invitarli a presenziare alla manifestazione. L'invito è stato rivolto anche all'arcivescovo di Perugia mons. Lambruschini. Nella giornata di oggi verranno annunciati i nomi degli oratori.

Presso la sede della giunta continuano a pervenire numerose le adesioni. Sono giunti infatti comunicati della associazione combattenti dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra della Provincia di Perugia e di Terni, del Consiglio regionale e di numerosi sindaci.

Nella giornata di sabato, il sindaco di Perugia ha annunciato ai consiglieri l'adesione della giunta alla manifestazione del 4. Il Comune parteciperà portando i propri gonfaloni.

Le circoscrizioni continuano a riunirsi per emettere comunicati unitari a favore dei contenuti di lotta della giornata del 4. Manifestazioni e dibattiti sono organizzati unitariamente da tutti i partiti democratici in diverse zone della provincia.

TERNI — La città si sta mobilitando per partecipare alla manifestazione unitaria promossa dalla Regione, che si terrà a Perugia il pomeriggio del 4 giugno, per la difesa delle istituzioni democratiche, per l'occupazione e lo sviluppo economico.

Nell'opera per garantire una nutrita presenza sono impegnate forze democratiche, organizzazioni sindacali, enti locali, le federazioni giovanili e le associazioni di massa.

Il Comune e la Provincia, nelle ultime sedute dei rispettivi consigli, hanno votato l'adesione alla manifestazione. L'Amministrazione provinciale ha anche deciso di mettere a disposizione di chi vorrà partecipare alla manifestazione tre autobus per compiere il tragitto Terni-Perugia. Gli autobus partiranno alle ore 14 da piazza Tacito.

Sia in consiglio comunale che in quello provinciale la adesione e l'invio di una delegazione sono stati votati da tutti i partiti democratici. Il consiglio provinciale ha anche votato un ordine del giorno nel quale si dice che presso la sede della manifestazione non dovrà mancare il contributo della Regione dell'Umbria in occasione del 31 anniversario della fondazione della repubblica e i principi costituzionali dell'ordine repubblicano sui quali si fonda la democrazia italiana.

Anche la federazione unitaria sindacale è impegnata a organizzare la partecipazione alla manifestazione. Pullman con a bordo rappresentanti delle organizzazioni sindacali partiranno da piazza Tacito alle ore 14.

Anche l'ANPI provinciale e l'ANPPIA saranno presenti a Perugia con una loro delegazione. L'Associazione, che raccoglie i partigiani perseguitati della provincia ritiene opportuno partecipare alla manifestazione per sottolineare il legame che esiste tra la lotta condotta durante la resistenza e quella attuale, necessaria per la difesa delle istituzioni democratiche e per risolvere i problemi economici del paese.

L'iniziativa della Regione, secondo l'ANPI, si muove lungo questa linea di continuità che accomuna quanti si sono battuti contro il fascismo con quanti oggi conducono un'azione di difesa della democrazia e di impegno per il superamento della crisi economica.

Questa tradizione dell'antifascismo, secondo l'ANPI, va valorizzata e sottolineata in un momento in cui tra i giovani sono emersi fenomeni preoccupanti. Il movimento operaio, l'antifascismo, sotto l'egida l'ANPI, hanno caratterizzato la loro lotta con l'impegno per una trasformazione della società attraverso gli strumenti della democrazia e attraverso la ricerca di un sistema economico più giusto e di garantire a tutti un lavoro.

Uccide la moglie a colpi di fucile

PERUGIA — Con due colpi di fucile sparati a bruciapelo, Francesco Siena, un pensionato di Foligno ha ucciso la moglie dopo una lite in famiglia. Questa la prima ricostruzione fornita dalla pubblica sicurezza per l'omicidio avvenuto ieri mattina in via Piave a Foligno. La vittima si chiamava Elvira Banchini, di 71 anni, e l'omicida, il marito, Francesco Siena, di 65 anni anni, sembra aver compiuto l'assassinio in un momento di pazzia.

L'anziano pensionato era stato infatti ricoverato più volte in istituti di rieducazione mentale anche se nel '61 — data dell'ultimo ricovero — non sembrava essere più soggetto a disturbi psichici.

TERNI - Il contributo dell'Umbria alla Resistenza in una mostra al festival dell'Unità

I partigiani della Brigata Gramsci

TERNI — I giardini pubblici (La Passeggiata, come ognuna tutti sono soliti chiamarli sono in questi giorni trasformati in centro di produzione culturale. Sotto gli alberi e nei viali di verde e di freschezza che essi creano in una città notoriamente afosa in questo periodo dell'anno, sono allestite decine di mostre. Su pannelli fotografie, dati, scritte, illustrano i temi della battaglia politica che il PCI sta conducendo. Lungo i viali si dipinge, si suona, si discute.

La festa non è insomma solo divertimento, e anche impegno, è anche occasione per realizzare le proprie capacità espressive. Proprio all'ingresso, vicino al banco informazioni, c'è una mostra realizzata dall'ANPI e dall'ANPPIA. Le due associazioni dei partigiani e dei perseguitati politici hanno anche l'anno scorso alla festa provinciale de l'Unità, ma quest'anno hanno voluto dare alla loro presenza un rilievo ben maggiore. Nei due stand che hanno allestito, sui quali spicca la bandiera della Brigata Gramsci, sono raccolte fotografie e documenti.

«Questa festa — sostengono i dirigenti provinciali — costituisce l'occasione per ricordare, far conoscere il contributo che Terni e l'Umbria hanno dato alla resistenza». Ci sono le foto di compagni, giovani e meno giovani, della battaglione Tito, a testimonianza dello spirito internazionalista che ha caratterizzato la resistenza. Nella brigata Gramsci, che al termine della guerra aveva perso ben 163 combattenti (militarmente) qualche centinaio di partigiani jugoslavi, alcuni dei quali scattarono queste foto che costituiscono un unico documento fotografico della resistenza ternana.

Un'altra foto testimonia questa impronta internazionalista: accanto a Mario Vitali, morto poco a Capitone mentre stava disinnescando una mina, c'è un partigiano di colore: George Black, sfuggito alla prigionia e immediato caduto anch'egli sui monti umbri.

C'erano poi le foto di Germania, Comarelli, morto giovane alla memoria di Alfredo Filippini, di Celso Vitali, allora dirigente politico del Lazio e dell'Umbria, le foto scattate alle isole Tremiti nel 1936 a un gruppo di confinati ternani. Ci sono poi i documenti: che l'Anpi ha raccolto compiendo un lavoro di ricerca veramente notevole. C'è il verbale stilato il 3 giugno 1944 a Ferentillo dove 10 giorni prima della liberazione della città si era insediato il comando della Brigata Gramsci per nominare i comitati per l'amministrazione della città.

Nel documento sono riportati anche gli impegni che il comitato doveva assumere per garantire cibo e medicinali alla popolazione. Sotto la firma Pasquale (Alfredo Filippini) e Silvio (Aldino Bibbiotti), che il 13 giugno terra il primo comune della città liberata.

Dopo questa data, recenti partigiani della «Gramsci» hanno fatto il gruppo di combattimento «Cremona». La mostra ricorda i momenti più salienti della battaglia condotta tutti dai combattenti della Umbria, ma anche dalla città ternani che vi persero la vita. Sulla facciata dello stand l'ANPI ha anche voluto ricordare con una foto e un breve scritto di ricordo una che è anche presente nella lotta politica di tutti i ternani.

«La soluzione dei problemi del paese richiede il concorso di tutte le forze democratiche». Accanto alla mostra dell'ANPI c'è quella dell'UDI. Il tema trattato è l'occupazione femminile.

«Volevamo affrontare il discorso della violenza subita dalla donna — è detto in un documento dell'UDI — ma poi abbiamo riflettuto, e la violenza più forte che le donne vivono subiscono è quella della emarginazione dal lavoro».

Si riportano alcuni dati statistici per confermare questa tesi e indicativamente ternane che assicurano mano d'opera femminile sono praticamente tessili. Parecchie hanno già chiuso, altre lo stanno per fare. Nell'industria manifatturiera le donne sono occupate soltanto nella misura dell'8 per cento rispetto al totale degli occupati.

L'UDI ha voluto anche dare alcuni spazzi di speranza: il piano di sviluppo della Regione, la costituzione della cooperativa femminile per i problemi della donna, la forze sull'occupazione giovanile.

A questa mostra se ne aggiunge altre tre realizzate dai studenti sull'istituto professionale per il commercio frutto di un'indagine sulla condizione femminile sulle esigenze delle donne, sui modelli culturali imposti dalla pubblicità e dai mezzi di comunicazione di massa.

g. c. p.

Massiccia adesione allo sciopero nelle industrie della provincia

Paralizzate le attività produttive nel Ternano

I lavoratori si sono astenuti dal lavoro per quattro ore — Si aggrava la situazione occupazionale: 230 in cassa integrazione alla SIT — Il discorso del compagno Nando Morra della FLM

Una immagine del corteo per le vie di Terni

TERNI — 230 operai in cassa integrazione anche alla SIT. Lo si è saputo mentre, ieri, era in corso la giornata di lotta provinciale proposta dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo delle attività produttive.

Un altro sintomo del male profondo che sta corrodendo l'economia del Paese e che ha ripercussioni inevitabili alla economia locale. La Siv ha infatti annunciato la cassa integrazione in tutti i suoi stabilimenti sospendendo complessivamente 14 mila dipendenti. Questo collegamento tra fatti locali e nazionali è stato sottolineato con insistenza durante il comizio che è stato tenuto, alle ore 11 in piazza della Repubblica, dove è confluito il corteo partito alle ore 10,30 da piazza Valnerina. L'adesione alle 4 ore di sciopero è stata totale in tutte le industrie della provincia.

Il comizio tenuto da Nando Morra della FLM nazionale, è stato introdotto da Giberto Bonini, a nome della federazione unitaria provinciale fornirà un ricordo come avvenuto europeo sta ormai vivendo il problema della deindustrializzazione, interessata da una preoccupante crisi di mercato di cui anche a Terni si avvertiranno le conseguenze. Lo stesso dicasi per la chimica: l'assenza di provvedimenti adeguati a livello nazionale creano difficoltà anche nei complessi della provincia.

Nando Morra ha quindi motivato le preoccupazioni dei presenti sull'attacco ai livelli occupazionali che le forze del padronato stanno mettendo in atto su tutto il territorio nazionale. Questo tentativo viene portato avanti dalla DC che operata e dal padronato il superamento della crisi rimpiangendo la società creando i presupposti per la disoccupazione, e anche quelle zone economicamente più forti e resistenti, come appunto Terni, saranno costrette a farne le spese.

Il sindacato, ha detto Nando Morra, riesce ad imporre una maggiore giustizia sociale, una rigorosa selezione della spesa pubblica, un diverso sistema fiscale, la ripresa dell'agricoltura, oppure ci sarà un aumento della disoccupazione e un acutizzarsi del conflitto. La posta in gioco è questa: il rinnovamento della società e dell'economia e non soltanto il destino di alcune industrie. Da Terni dalle altre città, ha concluso Morra, deve venire una spinta unitaria e combattiva perchè il processo di crescita del movimento dei lavoratori possa andare avanti.

Per quanto riguarda il polo chimico di Nera Montoro alcune rassicurazioni sono venute dall'incontro svoltosi alla Regione tra l'assessore allo sviluppo economico, Alberto Provantini, e alcuni dei massimi dirigenti dell'ENI. L'ENI ha dichiarato di aver mantenuto gli impegni per quanto riguarda i finanziamenti e di aver ampliato i propri organici dell'85 per cento rispetto a quanto promesso. Intende poi andare ad un potenziamento sia del l'ITRES che dell'IGIANTO, facendo rilevare a questo proposito di aver acquistato dal Giappone il bracciotto per il materiale micrometroso, mettendosi così nelle condizioni di poter stoccare ai condizionamenti esteri.

L'assessore Provantini al termine dell'incontro ha chiesto un'ulteriore verifica per esaminare se è vero che lo ENI ha investito, secondo gli impegni, oltre 100 miliardi a Nera Montoro e conoscere i motivi per cui non sono stati ancora creati gli 800 nuovi posti di lavoro che si dovevano aggiungere, vasto che alla chiusura del Papiano nel gruppo erano occupati 1259 persone e che a dicembre gli occupati sono soltanto 1092.

Giulio C. Proietti

PERUGIA - Firmata la convenzione tra Regione ed Ente cellulosa

Un passo avanti per arginare la grave crisi delle cartiere

L'Ente si impegna a fornire il materiale da impiegare nei rimboschimenti industriali a condizioni particolari - La Regione favorirà lo sviluppo associazionistico

PERUGIA — Ente nazionale cellulosa e regione dell'Umbria hanno firmato una convenzione (firmatari l'on. Dono di Poli, presidente dell'Ente, e l'assessore Perlini Neri, per la Regione) per l'incremento delle coltivazioni arboree a rapido accrescimento. Da anni, e le difficoltà che incontrano i giornali ne sono una riprova, la carenza nelle produzioni della carta è pesantissima.

In questa luce ha quindi un particolare interesse la stipula della convenzione tra la Regione e l'Ente cellulosa che si propone proprio di incrementare la produzione di legno destinato alla trasformazione nelle cartiere.

In pratica con la convenzione firmata al Palazzo Connestabile di Perugia, l'Ente nazionale Cellulosa si impegna a fornire condizioni di particolare favore e ad un prezzo non superiore al 70 - 75 per cento di impianto sovvenzionato da imprenditori, privati, associazioni industriali della regione.

L'Ente mantiene così la sua fornitura inoltre la consulenza tecnica e organizzativa, per particolari impianti collaudi con l'utilizzo di mezzi speciali, ed apparecchiature moderne. L'assistenza e la consulenza tecnica dell'ente cellulosa saranno utilizzate per individuare le specie forestali più idonee ai vari ambienti e le tecniche di impianto e di coltivazione più adatte e realizzare impianti di consistente capienza che impieghino manodopera locale.

La Regione dell'Umbria s'impegna da parte sua a favorire l'attività di forestazione regionale finanziando le operazioni di coltivazione, di manutenzione e di difesa dei boschi, nonché attività connesse quali la costruzione di strade forestali e di fermenti al servizio, ad organizzazioni tecnico-economiche di studio sulla produzione ed a convegni. L'Ente nazionale cellulosa e la Regione dell'Umbria si impegnano infine a promuovere iniziative forestali della zona.

Come è stato più volte sottolineato da esponenti politici, per la assenza di una politica agricola che consenta di sfruttare le potenzialità del territorio, la produzione potrebbe soddisfare la richiesta di prodotti agricoli del paese, ma anche della Comunità europea. Per questo è importante che si avvii un processo di ristrutturazione delle colture, anche attraverso la creazione di centri di coltivazione di alberi da carta. E' questo del resto il compito istituzionale dell'Ente cellulosa che consiste nella produzione e nella commercializzazione della carta, nella produzione di pasta per carta, nella produzione di legname per l'industria della carta e nella produzione di energia elettrica.

Attualmente l'Ente cellulosa gestisce direttamente circa 6 mila ettari di boschi, specialmente di faggio, in regioni settentrionali, ma ha anche in corso programmi per l'Italia centrale, meridionale, anche nel centro-sud.

Un importante patrimonio culturale

La vecchia fonoteca Trotta acquistata dalla Regione

PERUGIA — Tutti i frequentatori, di negozi di dischi del centro di Perugia lo conoscevano, non era raro infatti imbattersi in un'anziana persona cui, venivano consegnate delle di microsolco delle migliori edizioni o che prendeva accordi per la successiva ordinazione. Così è nata nel corso degli anni la fonoteca Trotta acquistata ora, dopo la scomparsa del Prof. Roberto Trotta, dalla regione dell'Umbria. Un patrimonio di microsolco e vario materiale musicologico raccolto pazientemente (e non senza una notevole spesa) nel corso degli anni che potrà essere utilizzato a scopi pubblici.

Un fatto di estremo interesse per la possibilità che l'uso di tale materiale ha, e. Sono infatti circa 10.000 (9.910 per esattezza) dischi di musica operistica, sinfonica e da camera cui si aggiungono LP di musica leggera e jazz, 1338 incisioni su nastro ecc. Dal Trotta partecipava da anni, ad importanti rassegne musicali come il «Maggio Fiorentino» e quale fosse la partecipazione pubblica.

Il tutto ha un valore stimato di 53 milioni ed è stato acquistato dalla regione dell'Umbria per 35 milioni. Come utilizzare questo enorme patrimonio? Già l'assessore regionale Alberto Abbondanza, ha parlato di audizioni, musicali, nelle sedute di promozione musicale, tramite il materiale da riproduzione, collegata alle manifestazioni musicali che si svolgono nella regione (Stagione Musicale Umbra ecc.). Ma le possibilità sono veramente notevoli. Vogliamo soltanto fare un esempio: con un grosso sforzo finanziario il comune di Empoli in Toscana ha organizzato un centro di concerti, come può che utilizza dischi e nastri.

Il patrimonio di dischi è limitato, ma vengono realizzati proprio i concerti (tramite impianti ad alta fedeltà) con i quali associano esperimenti di tipo visuale (proiezione di diapositive ecc.). E' solo un esempio dal quale si può comprendere quante iniziative potrebbero sorgere in tutta la regione utilizzando ottimale la registrazione su nastro o nastri stessi della collezione il materiale della fonoteca Trotta.

L'acquisto da parte della regione è stato fatto, si tratta ora di programmare il metodo migliore per dar modo a tutti di usufruire di un così vasto e importante patrimonio culturale.

g. r.

I cinema

PERUGIA

TURRENO: Riposo
LILLI: Riposo
MIGNON: Riposo
PAVONE: Riposo
LUX: Riposo
BARNUM: Riposo

FOLIGNO

ASTRA: Riposo
VITTORIA: chiuso

SPOLETO

MODERNO: Riposo

ORVIETO

CORSO: Riposo
PALAZZO: (chiuso)

estate a CUBA

ITINERARIO: Italia, Praga, Avana, Soroa, Varadero, Cienfuegos, Camaguey, Santiago de Cuba, Ciego de Avila, Santa Clara, Avana, Praga, Italia - TRASPORTO: voli di linea DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 23 luglio

Per iscrizioni e prenotazioni
UNITA' VACANZE
20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST